



Corte dei Conti
Sezione regionale di controllo per il Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
lazio.controllo@corteconticert.it
sezione.controllo.lazio@corteconti.it

Corte dei Conti
Sezione giurisdizionale regionale per il Lazio
Procura regionale per il Lazio
Via A. Baiamonti, 25
00195 Roma
sgr.sezione.giur.lazio@corteconti.it
lazio.giurisdizione@corteconticert.it
procura.regionale.lazio@corteconti.it
lazio.procura@corteconticert.it

e p.c. Avv. Maria Rosaria Damizia
Via Alberico II, 4,
00193 Roma
mariarosariadamizia@ordineavvocatiroma.org

Oggetto: richiesta di proposizione alla Corte Costituzionale della questione di legittimità costituzionale dell'art. 22, commi 82 e 83, della Legge regionale del Lazio 31 dicembre 2025, n. 20, avente ad oggetto “Legge di stabilità regionale 2026”, pubblicata sul B.U.R.L. n. 108 – edizione straordinaria – del 31 dicembre 2025.
Trasmissione ulteriore documentazione.

Facendo seguito alle precedenti note sull'argomento e per ultimo a quella di pari oggetto del 09 luglio 2026, trasmessa tramite PEC in pari data, si invia, per il seguito di competenza, la deliberazione della Giunta regionale del Lazio del 16 luglio 2026, n. 596, avente ad oggetto “*Autorizzazione alla sottoscrizione definitiva dell’Ipotesi di accordo di contrattazione decentrata integrativa per l’utilizzo delle risorse del “Fondo risorse decentrate” del personale del comparto relative all’anno 2026*”, e l’“*Accordo di contrattazione decentrata integrativa per l’utilizzo delle risorse del “Fondo risorse decentrate” del personale del comparto, relative all’anno 2026*”, sottoscritto in data 28 luglio 2026.

Nella predetta deliberazione della Giunta regionale del Lazio viene espressamente confermato che con la sottoscrizione definitiva dell’Ipotesi di accordo si intende “*procedere a recuperare, in un’unica annualità, l’importo di € 3.487.387,33 dal fondo del salario accessorio del personale del comparto per l’anno 2026, ai sensi dell’art. 4, commi 1 e 3, del*



decreto- Deliberazione Giunta n. 596 del 16/07/2026 legge 6 marzo 2014, n. 16, come previsto dall'art. 22, commi 82 e 83, della legge regionale 31dicembre 2025, n. 20 (Legge di stabilità regionale 2026), al fine di garantire il completo recupero delle somme indebitamente erogate ai dipendenti regionali del comparto, per effetto dell'accordo di contrattazione decentrata siglato in data 19 novembre 2001, relativo alla destinazione delle risorse del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per l'anno 2001 –Fondo per i progetti di miglioramento organizzativo, come accertate a seguito della verifica amministrativo-contabile sulle spese di personale 2007-2011 da parte del servizio ispettivo di finanza pubblica del MEF-RGS e non inserite nel piano di recupero adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 28 luglio 2015, n. 379 (Adozione delle misure di contenimento della spesa per il personale e del “Piano di recupero” in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, recante “Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi”)”.

Coerentemente a quanto illegittimamente deliberato dalla Giunta sul punto, le parti sindacali nel citato accordo del 28 luglio 2026 all'articolo 7, pagina 7, hanno reso immediatamente operativo il prelievo dal fondo del salario accessorio del personale del comparto della Giunta regionale delle somme (€ **3.487.387,33**) indicate nel “Rilievo n. 13” della relazione di esito della verifica contabile/amministrativa svolta dai Servizi ispettivi del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato -, in spregio alla soluzione individuata, ai sensi dell'art. 4 del decreto legge n. 16/2014, nella deliberazione di Giunta regionale del Lazio del 28 luglio 2015, n. 379, per il superamento della criticità riscontrata nello stesso “Rilievo n. 13”.

Tutto ciò malgrado la decisa contrarietà espressa in tutte le sedi e pubblicamente dalla scrivente O.S., che ha più volte evidenziato che il decreto “Salva Roma” non consente di destinare somme del fondo del salario accessorio per recuperare importi indebitamente erogati, a suo tempo, ai componenti dei gruppi di lavori direttamente dai diversi capitoli del bilancio regionale e non dal fondo del salario accessorio del personale del comparto della Giunta regionale del Lazio e sottolineato la palese incostituzionalità dall'art. 22, commi 82 e 83, della legge regionale 31dicembre 2025, n. 20 (Legge di stabilità regionale 2026).

A fronte di tali ultimi atti questo sindacato ha conferito mandato allo studio legale, che ci legge per conoscenza, di tutelare, in tutte le sedi che ritenga necessario, lo spazio della contrattazione decentrata e integrativa, individuato dall'art. 40, comma 3-bis, del d.lgs n. 165 del 2001 come sede idonea per la destinazione di risorse aggiuntive relative al trattamento economico accessorio collegato alla qualità del rendimento individuale, così come



circoscritto e delimitato dai contratti nazionali di comparto, salvaguardando la legittimità formale e sostanziale del fondo del salario accessorio del personale regionale.

Pertanto, proprio in virtù di quest'ultimi accadimenti essendosi concretizzato pienamente il presupposto del danno erariale per illiceità del comportamento delle parti firmatarie del contratto collettivo integrativo illegittimo, con riferimento e limitatamente al punto contestato dell'accordo del 28 luglio 2026, a norma e per gli effetti della violazione dell'art. 40, comma 3 quinquies, quarto periodo del D.Lgs. n. 165/2001, si rinnova a codesta Ill.ma Corte dei conti la richiesta, già formulata nella nota del 21 maggio 2026, di sollevare, nelle modalità e nei tempi dovuti dalla legge, le questioni di costituzionalità dell'art. 22, commi 82 e 83, della Legge regionale del Lazio 31 dicembre 2025, n. 20.

Si chiede di trasmettere le comunicazioni concernenti alla presente procedura al seguente indirizzo PEC: usb.pi.lazio@pec.it

Roma, 30 luglio 2026

Il Coordinatore USB/P.I. Regione Lazio
Domenico Farina